



[MUSICOMEDIANS]

Jannacci, Oreglio e molto altro Musica e cabaret a braccetto

Successo della rassegna di Monticello conclusa ieri sera da Enrico Bertolino

MONTICELLO Ha iniziato a suonare all'inizio degli anni '50, ma la sua carriera artistica ha subito una forte accelerazione il 17 maggio 1957 suonando al «Festival italiano di rock and roll» di Milano, in gruppo con Adriano Celentano, Luigi Tenco e Giorgio Gaber. Da allora si sono succeduti grandi successi in campo discografico (ha all'attivo quasi trenta album, alcuni dei quali pietre miliari della musica italiana, e varie colonne sonore), ma anche in teatro, tivù e al cinema.

Stiamo parlando del cantautore, cabarettista e attore Enzo Jannacci, 73 anni compiuti lo scorso 3 giugno, applaudito ospite della giornata inaugurale di «Musicomedians», il festival di musica e cabaret organizzato dal poeta catartico Flavio Oreglio a Villa Greppi di Monticello Brianza.

SHOW NEL GRANAIO

Considerato da Giorgio Gaber «sgrammaticato, schizoide, ma molto geniale», Enzo Jannacci, al quale Rai Due ha dedicato ieri mattina (domenica) un lungo speciale di «Nati a Milano», ha intrattenuto il folto pubblico stipato nell'ex «granaio» di Villa Greppi (per la pioggia e il maltempo non è stato possibile allestire lo spettacolo all'esterno), con l'esilarante verve che l'ha sempre contraddistinto, anche nel privato.

«Il segreto del mio successo? Chi ha successo ha sempre un difetto, ed io ne avevo diversi - ci ha infatti risposto. - Ero sgraziato, con gli occhiali più grossi del naso, non parlavo e quando lo facevo dicevo cose pazzesche...».

Con l'umiltà che da sempre contraddistingue i grandi artisti, dimentica però di sottolineare la sua grande preparazione musicale, con lunghi studi al Conservatorio, alternati ai corsi di medicina (l'altra sua grande passione e professione della vita).

La serata inaugurale, aperta dalle esibizioni del cantautore Marco Ferradini, della cantante e pianista jazz Laura Fedele e dalle



«freddure» di Renato Trinca (uno degli autori di Zelig e della sit-com «Belli dentro» di Canale 5), è poi proseguita con un Enzo Jannacci in gran forma che ha regalato al folto pubblico alcuni esilaranti momenti di cabaret concludendo il suo intervento con una canzone tra le più recenti e significative, «Lettera da lontano», eseguita al pianoforte.

IL ROCK DEI LUF

Sabato sera è stata invece la volta di Flavio Oreglio e dei Luf di Dario Canossi, che hanno presentato il loro album «Giù- non è stato facile cadere così in basso», che miscela la profondità satirica del poeta catartico con le sonorità ruvide della folk - rock band camuna di Dario Canossi, da tempo dedicata alla ricerca sulla musica e sulla canzone popolare, trovando attraverso questo binomio

artistico, il «coraggio per un passo altrove... cercando di raccogliere l'urlo disperato di chi lancia uno sguardo non superficiale al mondo», come dichiara lo stesso Oreglio, qui attratto dall'energia «grezza», (quasi montanara) e profondamente rock, che il gruppo «combat-folk» camuno-brianzolo esprime; un suono estremamente funzionale ai testi, graffianti e ironicamente sferzanti, con cui Oreglio si inserisce nel mondo della canzone «civile», riuscendo a fondere la forza d'urto della band con la sua ironia tagliente.

La seconda giornata di «Musicomedians», aperta sabato pomeriggio con il «Caffè letterario» che ha avuto come protagonisti gli irresistibili e profondi Bebo Storti (sì, proprio il mitico conte Uguccone di «Mai dire gol») e Renato Sarti, è poi proseguita in serata con le canzoni della cantautrice toscana



CHE PASSERELLA

Dall'alto in senso orario: Henry Zaffa, Bebo Storti, Dario Canossi dei Luf con Enzo Jannacci, il direttore artistico della rassegna Flavio Oreglio e, infine, uno scorcio del pubblico che ha gremito il granaio di Villa Greppi. A causa del maltempo non è stato possibile tenere gli spettacoli all'aperto

FOTO COLOMBO CARDINI

na Susanna Parigi e quelle demenziali di Marco Carena, con l'omaggio a Walter Valdi presentato da Franco Visentin e con lo show del comico milanese (con casa a Lecco) Henry Zaffa, che ha proposto uno dei suoi cavalli di battaglia, dal titolo «So già come morirò».

GRAN FINALE

Gran finale ieri sera con lo show di Enrico Bertolino, protagonista della trasmissione Rai «Glob» e della sit-com «Piloti» con Max Giusti. Una rassegna, quella che ha visto lo stesso Oreglio come direttore artistico, di indubbio valore artistico e che, in questa seconda edizione, ha saputo coniugare comicità e cabaret e musica. Insomma, «Musicomedians».

Beppe Gentile

SEGNALAZIONI

[BARZANO']

Musica alla «Festa di San Vito»

(bge) Un calendario fitto di eventi, per festeggiare il patrono. Per il sesto anno consecutivo torna a Barzano la «Festa di San Vito», organizzata dalla Pro loco nel Palatenda allestito in piazza mercato, in collaborazione con l'amministrazione comunale e le associazioni. La festa proporrà fino a domenica prossima performance musicali e momenti dedicati alla cultura e allo sport, tutti ad ingresso gratuito. Questa sera il palco del Palatenda sarà riservato al calcio, con la proiezione su maxi schermo della partita degli Europei di calcio, Olanda-Italia. Domani invece, spettacolo di giocoleria e magia riservato ai più piccoli, mentre mercoledì 11 si esibiranno i ballerini della scuola barzanese Stella Dance. Giovedì 12, serata dedicata al teatro, con la compagnia «I Giullari di Castello», che dalle 21, proporranno il loro spettacolo «Brianzollanius». I Pensionati Barzanesi invece, organizzano la serata danzante di venerdì

13, animata dalla band Girasoli. Il gruppo Avis, che festeggia i 50 anni di fondazione, propone invece la serata di sabato 14, che vedrà protagonista il musical dal titolo «Paolo di Tarso». Chiuderà la settimana di eventi, la giornata di San Vito di domenica 15, che in serata propone lo spettacolo della nota imitatrice televisiva Emanuela Aureli. Per tutte le serate sarà attivo un servizio bar pizzeria all'aperto.

[MISSAGLIA]

Saggio «Polifonici di Maresso»

(bge) Domani sera, martedì 10, alle 20.30, nell'ex cinema di Maresso di Missaglia è in cartellone il saggio finale degli allievi di flauto traverso, pianoforte, chitarra classica/moderna e di basso elettrico della scuola di musica «Polifonici di Maresso». I venti allievi preparati dai professori Ivano Oliva, Alberto Carchidi e Pasquale Amico, si esibiranno in una serie di brani musicali che per il terzo anno consecutivo conferma il successo crescente che sta riscuotendo questa struttura didattica missagliese diretta dal maestro Pasquale Amico. L'incontro, ad ingresso libero, si concluderà con un buffet offerto dagli organizzatori e dagli allievi. Per informazioni www.polifonicidimaresso.135.it

[MILANO]

La ballata del carcere di Reading

(bge) Sotto la guida asciutta e ispirata di Elio De Capitani, l'inedito binomio Umberto Orsini-Giovanna Marini si cimenta in una sorta di recital, con lo struggente atto d'accusa di Oscar Wilde contro la pena di morte e l'orrore del carcere, in scena fino a mercoledì 11 al Teatro Studio di Milano, in via Rivoli 6. Lei esegue cinque emozionanti ballate, create ad hoc con citazioni dei Beatles e Schubert, che vanno ad intrecciarsi ai versi da lui magnificamente interpretati, sovrapponendo severità della ragione e sofferenza dell'anima (tel. 848.800.304).

[MILANO]

Tutte ragazze di buon...coro

(bge) Non occorre girare il mondo per ascoltare alcuni dei migliori cori polifonici, dal Minnesota all'Ungheria, dalla Norvegia alla Lettonia. Basta andare al Festival «La Fabbrica del Canto» che domani, martedì 10, approda nella Basilica di Sant' Ambrogio a Milano con l'esibizione del Co-

ro Femminile dell'Università di Riga «Minjoma» e il Coro ungherese «Monteverdi». Il «Minjoma» è composto da 34 ragazze ed è stato fondato nel 1975 da Viesturs Gailllis. Diretto dal 1990 da Romans Vanags, ha vinto numerosi premi a concorsi corali internazionali. Il «Monteverdi» di Budapest, costituito nel 1972, è ancora diretto dalla sua fondatrice, Eva Kollár (ore 21, ingr. libero).

[MILANO]

Diavolo, danza che piace al Cirque

(bge) A Jacques Heim, parigino che nel 1992 ha fondato in California il Diavolo Dance Theater, l'etichetta di «modern dance» sta stretta. Preferisce definire «teatro in movimento» lo stile personalissimo della sua compagnia. Dopo il successo del debutto italiano lo scorso anno, i dieci atleti-acrobati-danzatori tornano (il 10 e 11 giugno al teatro Arcimboldi di Milano, in viale dell'Innovazione 1) con uno dei titoli più amati: «Dreamcatcher», acchiappasogni, ispirato ad una leggenda indiana. Dominato da un enorme struttura circolare in acciaio, il lavoro è un puzzle frutto della creatività di squadra e dell'espressività individuale coordinate da Heim. (tel. 02.64.11.42.212).